

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

CASCHI BIANCHI: INTERVENTI UMANITARI IN AREE DI CRISI – TANZANIA 2011

SCHEDA TANZANIA - LVIA

Volontari richiesti: N 2

SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: Kongwa

INTRODUZIONE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

Volontari nel mondo - FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 35 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potuti essere, sono o sono stati fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, Volontari nel mondo FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico...) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un'ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale e che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

TANZANIA

La Tanzania è uno dei pochi Paesi africani che dall'indipendenza vive una situazione di relativa stabilità politica e civile. Fondata da Julius Nyerere, plasmata riunendo più di 100 tribù, la Tanzania è una nazione pacifica e, grazie alla stabilità della sua leadership politica, il Paese ha saputo evitare il coinvolgimento nei numerosi conflitti che hanno infiammato i Paesi confinanti, svolgendo anzi un ruolo chiave nella prevenzione degli stessi e nella cooperazione regionale. Dal 1977 al 1992 il Paese è stato retto dal partito unico Chama cha Mapinduzi (Ccm) – Partito della Rivoluzione- guidato dal "padre della patria" Julius Nyerere. Il movimento è di ispirazione socialista e nasce dalla fusione dei fronti di liberazione nazionali del Tanganika e di Zanzibar. Nyerere lascia il potere nel 1985. Nell'ottobre del 1995 termina il regime di partito unico con le prime elezioni multi-partitiche. Il Ccm vince le elezioni e il 23 novembre 1995 insedia Benjamin Mkapa alla carica di Presidente della Repubblica (che è anche capo del Governo) dell'Unione; il Presidente viene riconfermato nel 2000. Le elezioni presidenziali dell'Unione previste per l'ottobre 2005, rimandate a dicembre per la morte del candidato vice-presidente del partito Chadema, hanno visto la vittoria del candidato del Ccm Jakaya Kikwete, delfino del presidente Mpaka, che ha nominato come primo ministro Jakaya Mrisho Kikwete. Nonostante gravi difficoltà socioeconomiche, si riconosce al paese il contributo alla decolonizzazione del continente e alla lotta contro l'apartheid. Durante gli anni novanta, alla Tanzania è stato richiesto in modo particolare di svolgere una mediazione nei conflitti armati dei vicini Ruanda e Burundi. Il Paese ha contribuito alla lotta per l'indipendenza di alcuni paesi africani, ed ha accolto moltissimi rifugiati dall'Angola e dal Rwanda. Ha accolto la prima conferenza regionale sui rifugiati ruandesi dopo l'offensiva militare lanciata, nell'ottobre 1990, dai ribelli del Fronte patriottico ruandese (Fpr). La Tanzania è classificata dalla Banca Mondiale fra i 10 paesi più poveri del mondo con una percentuale di popolazione che vive sotto la soglia di povertà pari al 36%, un'economia dipendente dall'agricoltura, che rappresenta il 27,1% del PIL, l'85% degli introiti delle esportazioni e l'80% circa della forza lavoro impiegata. Lo Human Development Report 2009 classifica la Tanzania tra i paesi a medio indice di sviluppo umano, posizionandosi al 151° posto con un indice di sviluppo umano pari a 0,530, ben 14 posizioni in meno rispetto al rapporto del precedente anno. A causa della topografia e delle condizioni climatiche le terre coltivabili sono solamente il 4% del totale, ma nonostante ciò l'economia del paese è strettamente legata all'agricoltura. I principali prodotti agricoli sono: caffè, tè, cotone, sisal, piretro (insetticida naturale estratto dal crisantemo), anacardi,

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

tabacco, chiodi di garofano (Zanzibar), mais, grano, tapioca, banane, frutta. Negli ultimi anni la produzione agricola è andata aumentando, come dimostra il tasso di crescita reale del settore agricolo dal 1997-2001 (che va dal 2,4% del 1997 al 5,5 del 2001). Inoltre, il Paese è ricco di risorse minerarie (oro, gemme e diamanti) e l'industria mineraria fornisce un contributo rilevante al prodotto interno lordo. Anche il settore petrolifero rappresenta un settore importante per l'economia del paese soprattutto per la raffinazione dell'oro nero, ma nonostante una posizione geograficamente favorevole per l'accesso al mercato internazionale, un ambiente pacifico e politicamente stabile e uno spiccato senso d'identità nazionale, La Tanzania è uno dei paesi più poveri del mondo, con il 51% della popolazione che guadagna meno di 1 dollaro al giorno, il 60% della popolazione privo dell'elettricità e il 40% dell'acqua potabile. Di conseguenza, sono soprattutto le aree rurali ad essere destinatarie della maggior parte degli aiuti internazionali che forniscono fondi per risolleverare la deteriorata infrastruttura economica della Tanzania. Recenti riforme del sistema bancario hanno favorito la crescita degli investimenti anche se il bilancio dello stato è gravato da un oneroso debito pubblico che limita la possibilità di attuare riforme strutturali efficaci. Sempre secondo l'UNDP Report del 2005 la speranza di vita alla nascita è di 52,01 anni, l'età media è di 18 anni e la causa del recente decremento di questo valore è la diffusione del virus HIV/AIDS, che colpisce soprattutto la popolazione fra i 15 e i 49 anni, dati che fanno collocare il Paese al 6° posto nella classifica per persone affette. Oltre al virus dell'HIV/AIDS le altre principali cause di mortalità infantile e degli individui al di sotto dei cinque anni sono la malaria, l'anemia e la pneumonia. Il sistema sanitario locale è comunque carente per quanto riguarda il personale, le attrezzature mediche e la disponibilità di farmaci specifici. Per quanto riguarda il rispetto dei diritti umani sono stati riportati abusi durante le elezioni a Zanzibar anche da parte delle forze dell'ordine. Infine, continuano ad essere praticate in molte zone della terraferma le mutilazioni genitali femminili, sebbene la pratica sia fuorilegge per le ragazze al di sotto dei 18 anni.

DESCRIZIONE DELLE ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LE ONG:

LVIA

La presenza della LVIA in Tanzania risale al 1986 quando, a seguito di contatti presi con la Diocesi di Dodoma, fu avviato un progetto di sviluppo rurale integrato nel distretto di Kongwa. L'intervento fu finanziato dal MAAEE e promosse attività in campo idrico (realizzazione di pozzi, acquedotti con il coinvolgimento delle comunità locali), sanitario (riabilitazione di centri sanitari, realizzazione di latrine, campagne di sensibilizzazione) e agricolo (formazione su tecniche agricole ed allevamento). Nel 1995 l'Unione Europea approvò e finanziò alla LVIA un nuovo progetto di sviluppo rurale integrato, sempre nel distretto di Kongwa. La grave crisi alimentare causata dalla siccità che colpì la regione, rese necessario cambiare la natura e il peso degli interventi inizialmente previsti. L'urgenza di procurare cibo a sufficienza per le famiglie portò ad un ridimensionamento della componente sanitaria presente nel progetto ed ad un rafforzamento di quella agricola e idrica. Vennero quindi prese misure per aumentare la produzione (miglioramento della trazione animale, introduzione di sementi migliorate e di colture resistenti alla siccità); per favorire nuove attività generatrici di reddito (tramite la creazione servizi di risparmio e credito); per sostenere le organizzazioni contadine e per la realizzazione di infrastrutture idriche per la fornitura di acqua potabile. La continua e proficua collaborazione con la Diocesi di Dodoma non ha impedito l'intendersi di numerosi contatti con altri attori quali ONG locali ed internazionali, le autorità locali e governative ed alcune organizzazioni espressioni della società tanzaniana e africana, in particolare Mviwata (rete nazionale dei contadini) e Pelum (associazione interessata a temi agricoli - ambientali di cui fa parte la stessa LVIA). Le relazioni hanno consentito di avviare nella regione di Dodoma, contestualmente all'esecuzione del progetto del Ministero degli Affari Esteri italiano, dei progetti idrici e agricoli in collaborazione con l'ONG spagnola INTERMON-OXFAM e di micro-finanza con l'ONG francese FERT.

Per la realizzazione del presente progetto, LVIA collabora con:

le ONG tanzaniane MAMADO e UFUNDIKO ed il Centro di Geo-Tecnologie dell'Università di Siena. Le relazioni con **MAMADO** iniziano nel 2005 subito dopo la fondazione di questa ONG locale attiva nel settore idrico nella regione di Dodoma con la funzione di garantire accesso all'acqua alla popolazione locale e di promuovere una sensibilizzazione nella popolazione per un'idonea Politica nazionale dell'acqua. L'ONG **Ufundiko**, invece, è stata fondata da LVIA nel 2002 allo scopo di dare seguito agli interventi nel settore idrico, soprattutto per quanto riguarda la manutenzione degli impianti e il loro sviluppo ulteriore. La collaborazione col **Centro di GeoTecnologie dell'Università di Siena** prende avvio nel 2006 quando il vicedirettore, prof. Fantozzi, svolge una missione di monitoraggio a Kongwa per la realizzazione di un impianto di desalinizzazione delle acque di falda, presso l'adiacente missione gestita dai Frati Capuccini. Da allora la collaborazione con LVIA si è incrementata soprattutto nell'ambito del Monitoraggio dell'impianto di fitodepurazione delle acque di falda e dell'azione di mappatura GIS della risorse idriche presenti nei distretti di Kongwa e Chamwino.

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO ED EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali, e di tutela della salute;
- riferimento costante al Responsabile di Progetto in loco
- mantenimento di un rapporto costante con il Responsabile del Servizio Civile presso la sede italiana dell'ong
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- trasferimenti in città e distretti diversi da quelli di residenza nell'ambito dello stesso Paese di assegnazione;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero, ed al rientro in Italia prima della conclusione dell'anno di servizio.

Per ogni singola sede vengono richiesti:

Kongwa (Partner Ufundiko-Distretto kongwa e Chamwino)

- Nessuno

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati all'estero sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

- **Rischi di ordine pubblico** – ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- **Rischi sanitari** – ritrovarsi in territori in cui sono presenti patologie endemiche quali tifo, malaria, aids e/o tubercolosi;
- **Rischi politici:** ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;

Kongwa (Partner Ufundiko-Distretto kongwa e Chamwino)

- Nessuno

ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI A FRONTE:

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza, nell'ambito di tutte le sedi di attuazione progettuale, si adottano i seguenti protocolli:

- comunicazione alle Rappresentanze Diplomatiche d'Italia nel Paese d'invio dei volontari/e, la loro residenza abituale e il tipo di progetto in cui saranno impegnati;
- l'inserimento dei giovani in servizio civile nel Paese d'invio è affidato agli operatori in loco e ai responsabili paese delle ONG coinvolte nel progetto ed avviene in modo graduale.

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

- l'inserimento prevede l'accompagnamento dei giovani volontari alla scoperta e alla conoscenza del contesto territoriale e ambientale, del partner locale, e del tipo di progetto nel quale saranno inseriti. Questa metodologia di inserimento ha anche lo scopo di prevenire eventuali rischi/shock dovuti all'impatto culturale con conseguenti disagi dal punto di vista relazionale, di ordine pubblico, sanitario, interculturale, politico;
- In fase di formazione sia in Italia che all'arrivo nel paese d'invio ai giovani vengono fornite le informazioni necessarie per capire gli usi e i costumi locali, i modi di relazionarsi e comportarsi nei diversi contesti quotidiani in cui i giovani si ritroveranno a vivere dal contesto lavorativo a quello amicale/relazionale, religioso, politico e sociale; i pericoli legati alla microcriminalità; gli orari e le zone del paese dove i rischi sono più elevati.
- condivisione con i giovani volontari/e in SCV un vademecum in cui, paese per paese, vengono identificate le azioni da compiere, le persone da contattare in caso di necessità e/o pericoli.

In particolar modo, si richiede ai volontari il rispetto delle seguenti indicazioni:

- **ordine pubblico** – al fine di evitare fenomeni di microcriminalità diffusa sul territorio locale ogni spostamento locale del volontario/a è pianificato con gli operatori responsabili. Saranno evitati spostamenti durante ore serali e notturne;
- **sanitario** – prima della partenza vengono eseguite le necessarie vaccinazioni prescritte e/o consigliate dall'OMS. All'arrivo nei paesi d'invio vengono fornite informazioni necessarie sulle norme igienico/sanitarie da seguire. Nella maggior parte dei paesi sia attraverso le Ambasciate e/o i Consolati Italiani che le conoscenze delle controparti locali, vengono individuati medici e presidi sanitari a cui rivolgersi in caso di necessità.
- **politico** – ai volontari è richiesto di tenere un atteggiamento di equidistanza tra le varie posizioni politiche espresse nel paese d'invio.

Kongwa (Partner Ufundiko-Distretto kongwa e Chamwino)

- Dal punto di vista sanitario le strutture più vicine alla sede di attività sono:
 - Ambulatorio della Missione dei Padri Capuccini di Kongwa: 2 min in auto
 - Ospedale Distrettuale di Kongwa: 5 min in auto
 - Ospedale Regionale di Dodoma: 1 ora in auto
 - Clinica Internazionale Aga Khan di Dar es Salaam: 6 ore di auto
- Nella sede dove sono a disposizione 2 automobili e 4 moto, per gli spostamenti richiesti dalle attività.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente altra e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui sono presenti patologie endemiche quali malaria, aids e/o tubercolosi;
- il disagio di ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni ostacolare o/e ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali ed internazionali.

Kongwa (Partner Ufundiko-Distretto kongwa e Chamwino)

- il disagio legato ad una connessione internet lenta che rende difficile la comunicazione
- il disagio legato alla condivisione di spazi comuni con il personale presente sul territorio (stessa cucina e stesso salotto)

DESCRIZIONE SEDE PER SEDE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

Kongwa

L'intervento del presente progetto si sviluppa nelle aree circostanti alla cittadina di Kongwa, nella Regione di Dodoma. La regione di Dodoma è situata nell'altopiano centrale della Tanzania ed è abitata da 1.698.996 abitanti su una superficie di 41.311 kmq. Dal punto di vista amministrativo è organizzata in 6 distretti: Chamwino, Kongwa, Dodoma Municipal, Bahi, Mpwapwa e Kondoa. Ogni distretto è diviso in Divisions, a loro volta suddivise in Wards e in Villaggi.

Il clima è semi-arido, con una stagione delle piogge di 4-5 mesi e una piovosità media annua di 500 mm. All'interno della regione esistono tuttavia notevoli difformità, ed una vasta parte dei distretti di Kongwa, Kondoa e Mpwapwa beneficiano di una piovosità annuale decisamente superiore della zona centrale e arida della Regione. Le piogge hanno tuttavia caratteristiche di elevata erraticità, e si verificano mediamente due episodi di siccità ogni sette anni.

Considerando la situazione sociale ed economica, la Regione di Dodoma è una delle più povere del Paese: per sicurezza alimentare, PIL procapite e salute, inclusiva di mortalità infantile, aspettativa di vita e tasso di mortalità, la Regione infatti si situa al 17mo posto delle 20 Regioni del Paese.

L'economia è basata sull'agricoltura, condotta principalmente con tecniche tradizionali e con limitata produttività ed influenzata nella scelta delle colture e delle tecniche di lavorazione dalle condizioni climatiche. La popolazione impiegata in agricoltura è circa il 90% di quella totale, con circa 270.000 unità familiari presenti nella Regione coinvolte, che dispongono mediamente di un appezzamento di 1,3 ha.

Nella zona di intervento (nei distretti di Kongwa e Chamwino) da diverse indagini è emerso che solo 5.000 persone (meno del 18% della popolazione target totale) ha accesso a 20 lt / giorno di acqua potabile tutto l'anno. L'acqua potabile disponibile è ottenuta da villaggi vicini dopo più di 4 ore di percorrenza, in media, e l'approvvigionamento dell'acqua gravita per la maggior parte su donne e bambini, impedendo loro di altre attività, quali attività generatrici di reddito e istruzione. Il livello dei servizi igienico-sanitari è basso: da indagini condotte emerge che non più del 15% delle famiglie è beneficiario di una latrine ben strutturata. Inoltre, studi e analisi condotti in Dodoma Regione dalla LVIA e Università degli Studi di Siena hanno dimostrato che la bassa qualità delle acque sotterranee è provocata dalle caratteristiche dei depositi geologici che costituisce il serbatoio delle acque sotterranee (il 24% dei punti d'acqua hanno, nella regione di Dodoma, una salinità di valore più elevato di quello standard, Tanzania 2.000 µS / cm).

Anche le conseguenze dal punto di vista sanitario sono gravi. Il rapporto UNICEF 2000, indica che la percentuale di mortalità dei bambini in queste regioni più povere della Tanzania, tra cui Dodoma, è di 91 ogni 1.000 nascite vive e tali valori sono anche conseguenza dell'impossibilità di affrontare i costi per le cure di malattie legate all'uso di acque non sicure (come la diarrea, la dissenteria, la febbre tifoidea, ecc).

Nel territorio di Kongwa si interviene nel settore Sicurezza Alimentare.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE:

Sicurezza alimentare

L'acqua è considerata un fattore chiave nello sviluppo socio-economico e nella lotta contro la povertà. Il Ministero delle Risorse Idriche locali stima che il 70% della popolazione rurale e il 30% della popolazione urbana non hanno accesso a sorgenti protette di acqua. Un'indagine effettuata da NBST nel 2001 sui bilanci familiari mostra che il 44% delle famiglie del territorio si rifornisce di acqua da fonti non sicure, come pozzi o sorgenti non protette o acque superficiali come fiumi o laghi. Inoltre, dato il cattivo funzionamento e la scarsa manutenzione degli schemi idrici, più del 50% di essi non funziona o è soggetto a frequenti riparazioni. In queste condizioni, le persone non hanno altre alternative che recarsi in altri villaggi impiegando sino a tre ore di cammino al giorno oppure utilizzare fonti di acqua non sicure. Le conseguenze sul piano sociale e sanitario di queste opzioni sono spesso pesanti. L'approvvigionamento idrico è spesso affidato alle donne e ai bambini con ricadute negative sulla condizione della donna costretta a compiti pesanti e all'impossibilità di utilizzare il tempo, ad esempio, per avviare attività generatrici di reddito. I bambini inoltre si trovano costretti a ridurre il tempo da destinare allo studio e alla frequenza scolastica. Anche le conseguenze dal punto di vista sanitario sono gravi. Il rapporto UNICEF 2000, indica che la percentuale di mortalità dei bambini nel territorio è di 91 ogni 1000 nascite vive e tali valori sono anche conseguenza dell'impossibilità di affrontare i costi per le cure di malattie legate all'uso di acque non sicure (come la diarrea, la dissenteria, la febbre tifoidea, ecc). Inoltre anche il livello di igiene è molto basso: ricerche condotte mostrano che non più del 15% delle famiglie rurali della Regione di Dodoma gode di latrine ben strutturate, mentre la parte restante utilizza latrine che generalmente collassano o si allagano durante la stagione piovosa, con ripercussioni negative sulle condizioni igienico sanitarie dell'area. Lo scarso accesso ad acqua sana da parte delle popolazioni, le limitate capacità degli abitanti e delle autorità nella gestione delle risorse idriche, nonché la mancanza di consapevolezza e di utilizzo di servizi igienici, determinano quindi condizioni igieniche sanitarie e sociali pessime nella popolazione.

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

Sicurezza Alimentare

Si interviene nel territorio di **Kongwa** con i seguenti destinatari diretti e beneficiari. I destinatari diretti sono i 10.000 abitanti di 2 villaggi che avranno accesso ad almeno 20 lt di acqua pulita al giorno entro 1km dalla propria abitazione. Beneficiari indiretti è potenzialmente l'intera popolazione del distretto di Kongwa, pari a 248.656 persone.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:

- Migliorare l'accesso all'acqua potabile in 2 villaggi del distretto di Kongwa, almeno 20 lt di acqua pulita al giorno entro 1km dalla propria abitazione.
- Rafforzare le capacità di 1 District Water Department (Kongwa) e di 2 villaggi di pianificare, sviluppare e gestire l'approvvigionamento dell'acqua, interagendo in modo proficuo con il settore pubblico e privato

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1: Migliorare l'accesso all'acqua potabile in 2 villaggi del territorio

1. Analisi dei bisogni idrici del territorio e individuazione di due villaggi più bisognosi di un intervento idrico
2. Pianificazione (rilievi topografici) e organizzazione (redazione documentazione relativa alle procedure di affidamento di incarico, acquisto tubi, perforazione, acquisto pompa) dell'attività di costruzione di 1 nuovo sistema idrico
3. Avvio dei lavori di realizzazione di un pozzo e installazione di una pompa a motore presso il pozzo
4. Pianificazione e costruzione di una linea di distribuzione dell'acqua dotata di serbatoio
5. Individuazione e analisi di 1 schema idrico non funzionante.
6. Sostituzione della pompa non funzionante e rimessa in funzione dell'impianto, con sostituzione di tratti di linea di distribuzione non funzionanti e pulitura del pozzo
7. Monitoraggio attività e raccolta dati sull'avanzamento
8. Analisi sul miglioramento delle condizioni di vita della popolazione locale dopo l'intervento idrico e valutazione intervento idrico

Azione 2: Rafforzamento delle capacità del District Water Department (Kongwa) e dei 2 villaggi di pianificare, sviluppare e gestire l'approvvigionamento dell'acqua

1. Istituzione, formazione e follow up di 2 associazioni di utenti (WUA) e di altrettanti comitati di gestione nei villaggi responsabili della gestione "politica" e operativa degli 2 impianti idrici
2. Ideazione, organizzazione e realizzazione di 4 azioni di sensibilizzazione e formazione delle popolazioni su gestione corretta dell'acqua, igiene, gestione delle acque sporche e in particolare promozione e utilizzo delle latrine, prevenzione diffusione dell'HIV nei 2 villaggi
3. Organizzazione e realizzazione di 1 Corso di formazione dei funzionari del distretto che operano nel settore idrico sulla gestione e manutenzione degli impianti idrici
4. Follow-up del database GIS (sistema informativo georeferenziato) a livello distrettuale per facilitare la pianificazione e gestione degli interventi idrici
5. Incontri periodici di collaborazione con associazioni private, autorità e istituzioni locali per l'identificazione e ricerca di nuove metodologie di formazione utili ai formatori dei comitati di gestione e per la discussione istituzionale sul settore idrico
6. Monitoraggio, raccolta e analisi dei dati sulle attività

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

- 1 Esperto in GIS
- 1 Supervisore esperto del settore Water and Sanitation
- 1 Ingegnere esperto di costruzioni
- 1 Ingegnere esperto di impianti idrici
- 2 Animatori di campo sulle tematiche idriche, utilizzo dell'acqua
- 4 Lavoratori specializzati in impianti idrici
- 1 Contabile esperto di amministrazione
- 1 Logista
- 1 Autista
- 2 Guardiani

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il volontario/a n°1 sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- Supporto alle azioni del progetto con raccolta dei dati relativi al suo avanzamento
- Realizzazione di indagini sulle condizioni di vita e sviluppo dei beneficiari a seguito degli interventi idrici (riabilitazione/costruzione acquedotti)
- Supporto alla redazione della documentazione relativa alle procedure di affidamento di incarico per le realizzazioni fisiche (acquisto tubi, perforazione, acquisto pompa)
- Supporto alla redazione di documenti tecnici (rilievi topografici)
- Supporto al follow up del database GIS del Distretto di Kongwa
- Supporto alla raccolta dati per dare continuità all'intervento

Il volontario/a n°2 sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- Supporto all'organizzazione delle formazioni previste (popolazione e comitati di gestione dell'acqua)
- Affiancamento nelle formazioni tecnico-gestionali previste per i responsabili dei Distretti di Kongwa e Chamwino.
- Supporto nell'identificazione e nella ricerca di nuove metodologie di formazione utili ai formatori dei comitati di gestione in collaborazione con le autorità governative.
- Supporto nell'attività di sensibilizzazione sul tema igienico-sanitario-ambientale a livello di villaggio.
- Partecipazione ai tavoli di discussione sul settore idrico
- Collaborazione nella formazione tecnica e gestionale dei comitati dell'acqua.
- Supporto alla raccolta e gestione dati per dare continuità all'intervento

REQUISITI

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet.

Requisiti Specifici:

Volontario/a n° 1:

- Competenze tecnico-ingegneristiche in ambito dell'idraulica
- Buona conoscenza della lingua inglese scritta e parlata

Volontario/a n° 2:

- Competenze in ambito socio-educativo
- Buona conoscenza della lingua inglese scritta e parlata

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
LVIA	Cuneo	Corso IV Novembre, 28 - 12100	0171.696975	www.lvia.it